

# Negli Usa il 29% dei cittadini non può soddisfare i bisogni primari

[diogeneonline.info/negli-usa-il-29-dei-cittadini-non-puo-soddisfare-i-bisogni-primari](https://diogeneonline.info/negli-usa-il-29-dei-cittadini-non-puo-soddisfare-i-bisogni-primari)

Redazione

30 aprile 2024



by Chris Hunkeler, licensed under CC BY-SA 2.0.

Con l'andare degli anni, l'aumento dei costi di vita e il lento incremento dei salari hanno reso più vulnerabili finanziariamente un gran numero di americani, comunemente noti come "ALICE", acronimo di Asset Limited, Income Constrained, Employed, che rappresenta il numero crescente di famiglie che non possono permettersi i beni di base quali alloggio, assistenza all'infanzia, cibo, trasporti, assistenza sanitaria e tecnologia.

Circa 40 milioni di nuclei familiari, pari al 29% della popolazione statunitense, appartengono alla categoria ALICE. Questo gruppo include famiglie che guadagnano più della soglia di povertà, ma non abbastanza per coprire le spese essenziali di vita.

La statistica esclude i 37,9 milioni di americani che vivono in condizioni di povertà, rappresentando l'11,5% della popolazione, secondo i dati del U.S. Census Bureau. "ALICE rappresenta lavoratori come gli assistenti all'infanzia, i curatori domiciliari e i cassieri, elogiati

durante la pandemia, che svolgono impieghi a basso reddito e hanno poco o nessun risparmio, trovandosi a un passo dalla povertà”, spiega Stephanie Hoopes, direttore nazionale di United for ALICE.

L’inflazione colpisce duramente le famiglie a basso reddito. Il concetto di ALICE “riflette la realtà che le persone della classe media-bassa hanno vissuto per decenni, riuscendo a malapena a soddisfare le necessità immediate senza poter accumulare risorse per spese significative come l’acquisto di una casa o investimenti finanziari”, dice Brett House, professore di economia alla Columbia Business School.

“La condizione è peggiorata significativamente per molte più persone oggi rispetto a qualche anno fa”, aggiunge House.

L’inflazione persistente ha portato molte famiglie al limite della sopportazione, ma l’incidenza del caro-prezzi non è stata uniforme.

Secondo molti analisti, le famiglie a basso reddito sono state le più penalizzate. I lavoratori meno retribuiti destinano una quota maggiore del loro guadagno a beni essenziali come cibo, affitto e carburante, i cui prezzi hanno subito incrementi superiori alla media. “In particolare, le famiglie ALICE hanno sopportato il carico maggiore dell’inflazione”, afferma Greg McBride, analista finanziario capo di Bankrate. “Nonostante una crescita dei salari nell’ambito dei redditi bassi a moderati, l’inflazione ha colpito più duramente proprio in questo segmento”.

L’inflazione è rimasta un problema acuto dallo scoppio della pandemia di Covid-19, con un’escalation dei prezzi non vista dagli inizi degli anni ’80. La Federal Reserve ha reagito con una serie di aumenti dei tassi d’interesse che hanno portato il tasso di riferimento ai massimi degli ultimi 22 anni.

L’aumento dei tassi di interesse ha spinto in alto la maggior parte dei costi di finanziamento per i consumatori, aggravando la pressione sulle famiglie.



“OccupyMN protest in Minneapolis: Day 1” by Fibonacci Blue is licensed under CC BY 2.0.

L'inflazione continua a manifestarsi più resiliente del previsto, sfidando le speranze di una possibile riduzione dei tassi d'interesse da parte della Fed. Questa situazione ha peggiorato le condizioni per i lavoratori, poiché l'aumento reale della retribuzione oraria media è stato di solo lo 0,6% nell'ultimo anno, secondo il Bureau of Labor Statistics del Dipartimento del Lavoro.

Recenti dichiarazioni del presidente della Fed, Jerome Powell, e di altri politici hanno rafforzato l'idea che i tagli dei tassi non saranno imminenti.

Questo scenario lascia le famiglie ALICE in difficoltà, sottolinea Hoopes. “Mantenere tassi elevati danneggia il mercato del lavoro e limita la capacità delle famiglie ALICE di ottenere salari più alti”.

Intanto, le famiglie a basso reddito trovano sempre meno modi per ridurre o modificare le loro spese e dispongono di minori risorse nei loro conti di risparmio o di investimento.

Per affrontare queste sfide, molte famiglie si affidano sempre più alle carte di credito per coprire alcune spese. L'anno scorso, il debito su carte di credito ha raggiunto livelli record, mentre il tasso di risparmio personale è diminuito.

I dati della Fed mostrano che i tassi di insolvenza su carte di credito hanno raggiunto il 3,1% alla fine del 2023, il livello più alto in 12 anni.



"Poverty, young and old, black and white." by IMLS DCC is licensed under CC BY 2.0.